



Camera di Commercio  
Treviso



## **CONGIUNTURA & APPROFONDIMENTI**

*Report n. 8 – Luglio 2013*

### *La congiuntura del commercio al dettaglio in provincia di Treviso nel primo trimestre 2013*

*A cura dell'Area Studi e Sviluppo Economico Territoriale*

## La congiuntura nel commercio al dettaglio in provincia di Treviso nel primo trimestre 2013

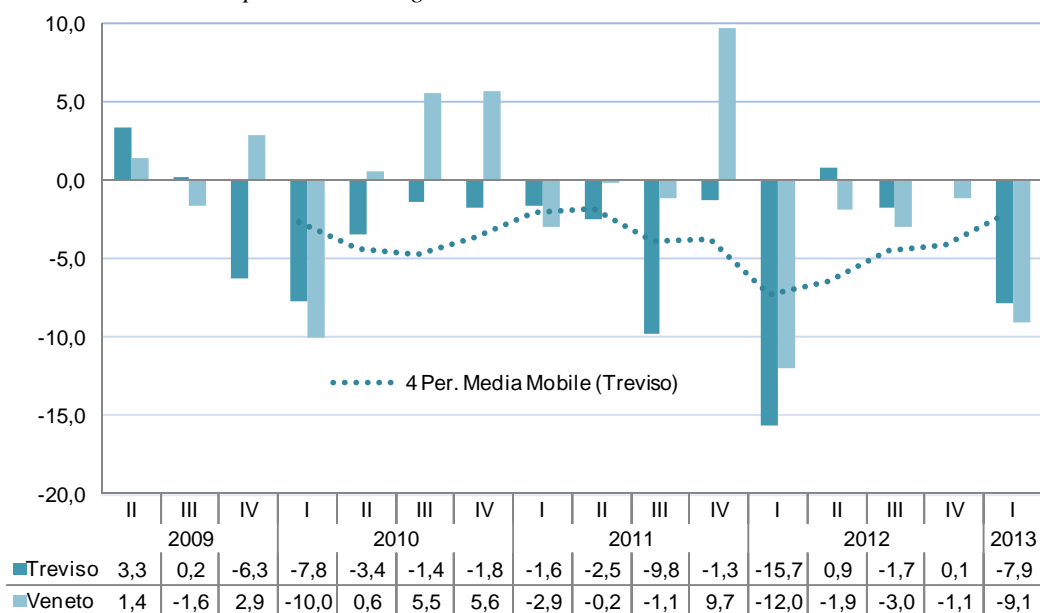
Unioncamere del Veneto ha diffuso i risultati della consueta indagine congiunturale sul commercio al dettaglio relativi al primo trimestre 2013.

L'indagine ha coinvolto, a livello regionale, un campione di oltre 1.190 imprese per un totale di più di 12.400 addetti, di queste circa 190 imprese e 1.500 addetti riguardano la provincia di Treviso.

Quasi tre aziende su quattro del campione provinciale appartengono al commercio al dettaglio di prodotti non alimentari, mentre le restanti imprese sono quasi equamente suddivise fra il commercio al dettaglio alimentare da un lato e ipermercati, supermercati e grandi magazzini dall'altro; quest'ultima tipologia, tra l'altro - già presente nel campione regionale - è stata introdotta, a partire da questo trimestre di rilevazione, anche nel campione provinciale al fine di rendere confrontabili i risultati tra i diversi territori. Quanto alla tipologia dimensionale quasi un'azienda su quattro del campione ha superfici superiori ai 400 mq., mentre le rimanenti dichiarano superfici inferiori ai 400 mq.

Nel primo trimestre del 2013 il **fatturato** derivante dalle vendite al dettaglio delle aziende del campione provinciale ha registrato una contrazione su base congiunturale del -7,9% e tendenziale del -5,7% a fronte di un lieve aumento, su base annua, dei **prezzi di vendita** (+0,3%).

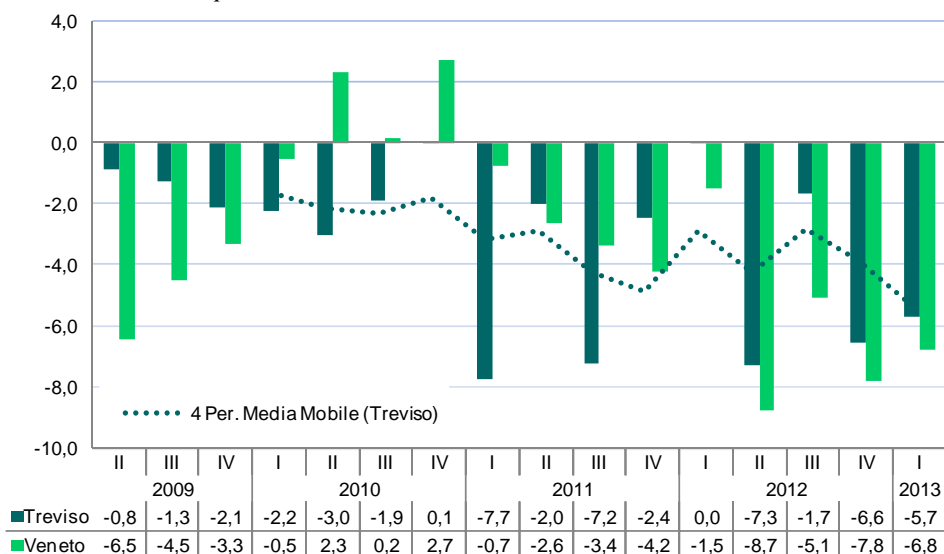
**Congiuntura commercio al dettaglio in provincia di Treviso e in Veneto: FATTURATO**  
Variazioni percentuali congiunturali trimestrali. Serie storica 2009-2013



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso dati Indagine Congiunturale Unioncamere del Veneto

## Congiuntura commercio al dettaglio in provincia di Treviso e in Veneto: FATTURATO

Variazioni percentuali tendenziali trimestrali. Serie storica 2009-2013



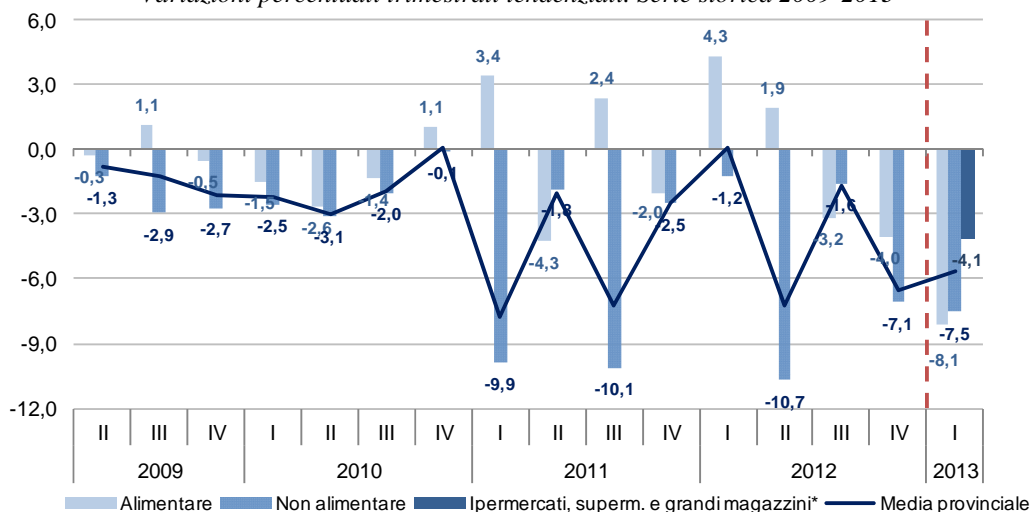
Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso dati Indagine Congiunturale Unioncamere del Veneto

L'analisi per settore merceologico evidenzia, rispetto al primo trimestre 2012, una flessione del fatturato del -8,1% per il settore del commercio al dettaglio alimentare e del -7,5% per quello del commercio al dettaglio non alimentare. Ipermercati, supermercati e grandi magazzini hanno registrato invece una flessione del -4,1%. Quanto alla distinzione sulla base della dimensione degli esercizi, risulta più marcata la flessione per le piccole superfici di vendita (-9,3%) rispetto alle medie e grandi superfici (-3,5%).

## Congiuntura commercio al dettaglio in provincia di Treviso

### FATTURATO per gruppo merceologico

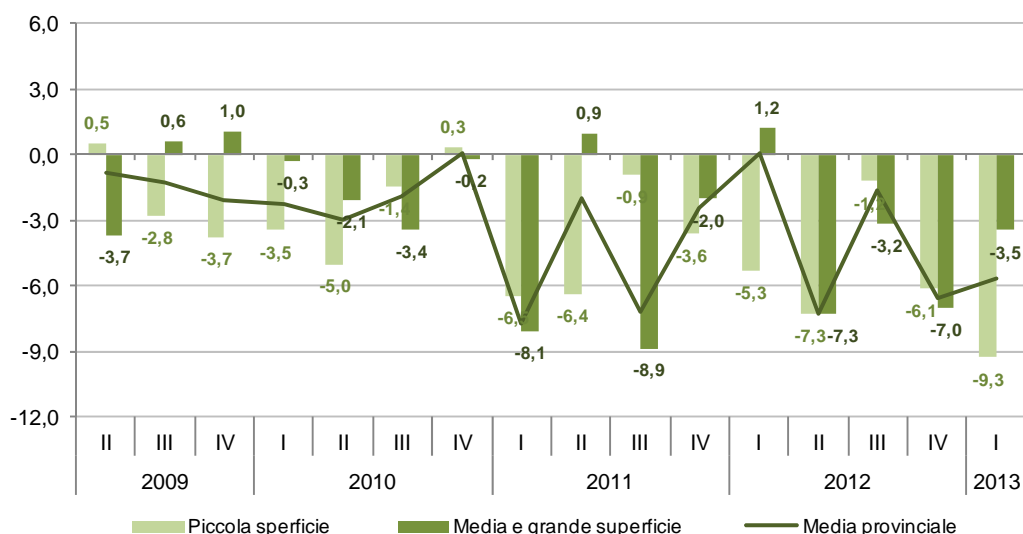
Variazioni percentuali trimestrali tendenziali. Serie storica 2009-2013



\* a partire dal I trimestre 2013 i risultati relativi al "settore merceologico" non sono direttamente confrontabili con quelli della serie storica precedente in quanto, al fine di uniformare le tavole provinciali con quelle regionali, è stato scorporato, dal campione provinciale, il settore relativo a "ipermercati, supermercati e grandi magazzini".

Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso dati Indagine Congiunturale Unioncamere del Veneto

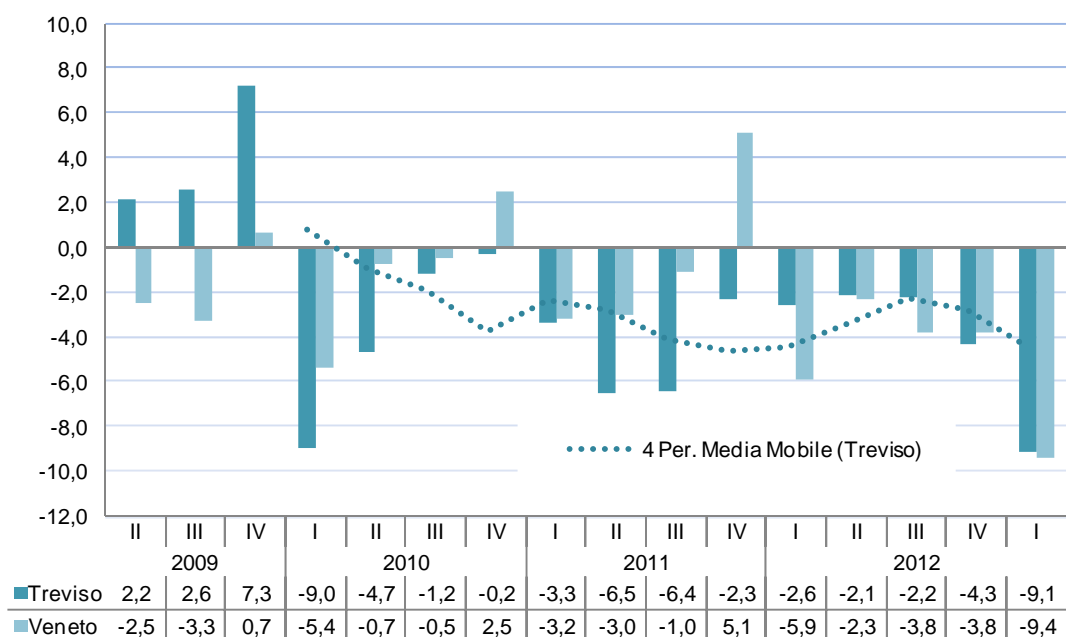
**Congiuntura commercio al dettaglio in provincia di Treviso**  
**FATTURATO per tipologia distributiva**  
 Variazioni percentuali trimestrali tendenziali. Serie storica 2009-2013



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso dati Indagine Congiunturale Unioncamere del Veneto

Anche sul versante degli **ordini ai fornitori** le imprese provinciali registrano un'ulteriore variazione negativa sia rispetto allo scorso trimestre (-9,1%) che rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (-8,3%).

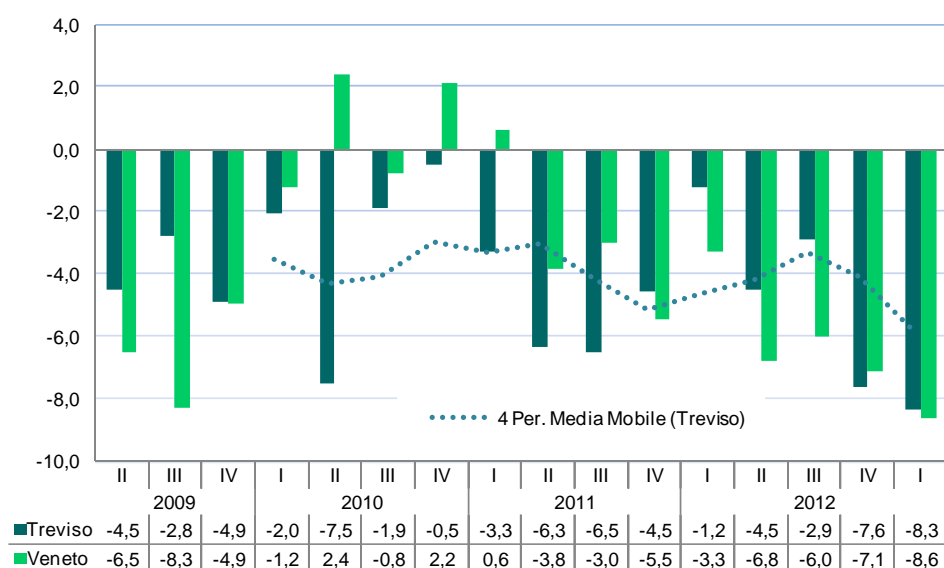
**Congiuntura commercio al dettaglio in provincia di Treviso e in Veneto:**  
**ORDINI AI FORNITORI**  
 Variazioni congiunturali trimestrali. Serie storica 2009-2013



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso dati Indagine Congiunturale Unioncamere del Veneto

## Congiuntura commercio al dettaglio in provincia di Treviso e in Veneto: ORDINI AI FORNITORI

Variazioni tendenziali trimestrali. Serie storica 2009-2013

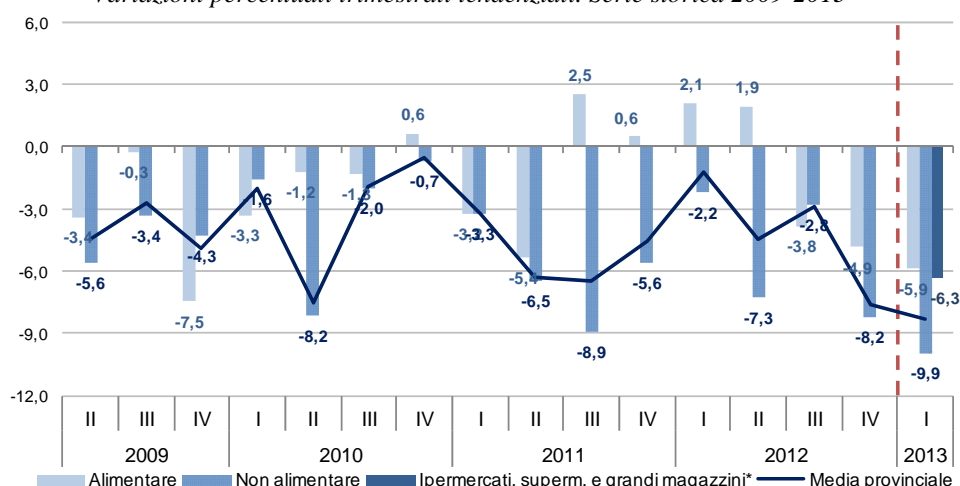


Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso dati Indagine Congiunturale Unioncamere del Veneto

Con riferimento al settore merceologico il calo maggiore, a livello tendenziale, si registra nel commercio al dettaglio non alimentare (-9,9%), seguono ipermercati, supermercati e grandi magazzini (-6,3%) ed il commercio al dettaglio alimentare (-5,9%). Quanto alla tipologia per dimensione continua, anche se con andamento contrapposto, la contrazione degli ordini ai fornitori sia per le piccole superfici di vendita (-10,4%) sia per quelle medie e grandi (-6,0%).

## Congiuntura commercio al dettaglio in provincia di Treviso ORDINI AI FORNITORI per gruppo merceologico

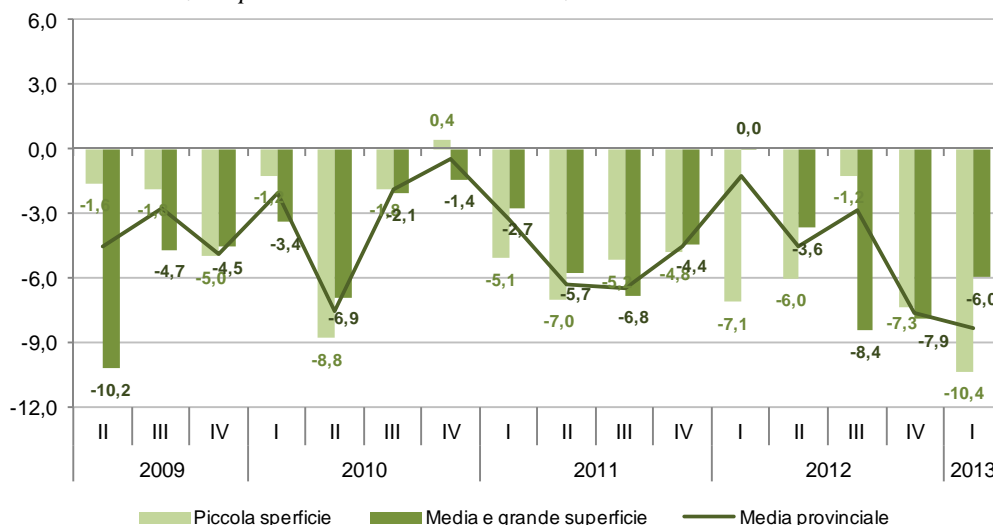
Variazioni percentuali trimestrali tendenziali. Serie storica 2009-2013



\* a partire dal I trimestre 2013 i risultati relativi al "settore merceologico" non sono direttamente confrontabili con quelli della serie storica precedente in quanto, al fine di uniformare le tavole provinciali con quelle regionali, è stato scorporato, dal campione provinciale, il settore relativo a "ipermercati, supermercati e grandi magazzini".

Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso dati Indagine Congiunturale Unioncamere del Veneto

**Congiuntura commercio al dettaglio in provincia di Treviso**  
**ORDINI AI FORNITORI per tipologia distributiva**  
 Variazioni percentuali trimestrali tendenziali. Serie storica 2009-2013

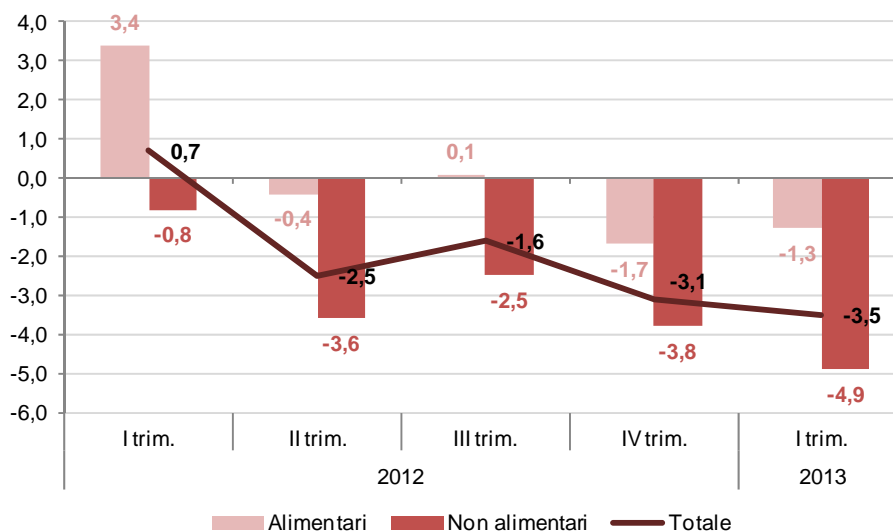


Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso dati Indagine Congiunturale Unioncamere del Veneto

Anche a livello nazionale i risultati della rilevazione mensile sulle vendite al dettaglio condotta dall'Istat su un campione di circa 8.000 imprese operanti sul territorio italiano evidenziano per il primo trimestre 2013 un peggioramento su base annua (-3,5%) che accomuna tanto il settore merceologico (alimentare -1,3%; non alimentare -4,9%) che la tipologia distributiva (-1,4% per la grande distribuzione; -5,3% per la distribuzione su piccole superfici).

**Valore delle vendite del commercio fisso al dettaglio a prezzi correnti**  
**per settore merceologico a livello nazionale**

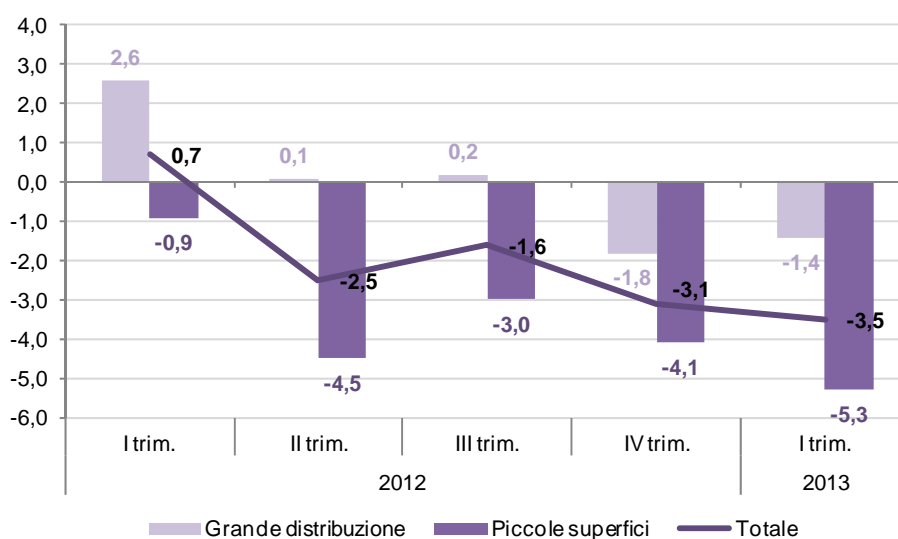
Variazioni trimestrali percentuali tendenziali. Serie storica 1° trim. 2012 – 1° trim. 2013



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso su dati ISTAT

### Valore delle vendite del commercio fisso al dettaglio a prezzi correnti per forma distributiva a livello nazionale

Variazioni trimestrali percentuali tendenziali. Serie storica 1° trim. 2012 – 1° trim. 2013



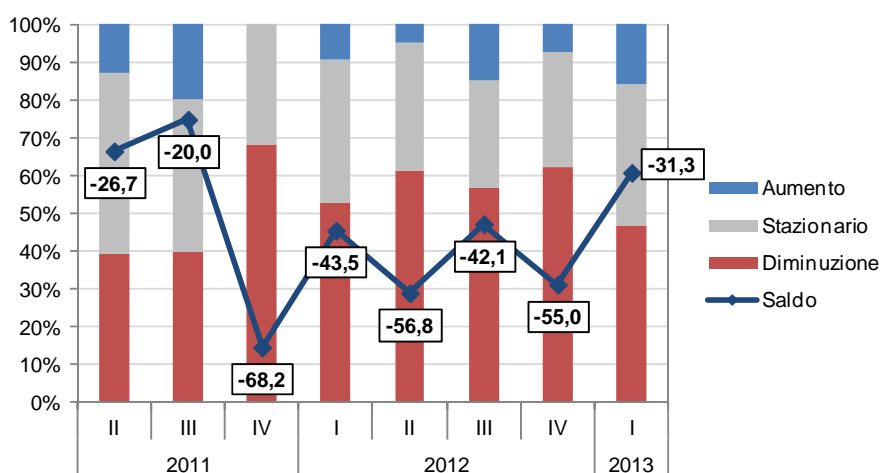
Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso su dati ISTAT

Le previsioni provinciali delle imprese del commercio al dettaglio, per il secondo trimestre del 2013, permangono caratterizzate da saldi negativi, ma in lieve miglioramento rispetto a dicembre 2012.

Per quanto riguarda le prospettive di **fatturato** scende dal 62% al 47% la percentuale degli intervistati che esprime giudizi di flessione e sale dal 7% a quasi il 16% la quota di coloro che prevedono invece un aumento, con una differenza pari a -31 punti percentuali (era -55 lo scorso trimestre).

### Congiuntura commercio al dettaglio in provincia di Treviso PREVISIONI sul fatturato per i prossimi tre mesi

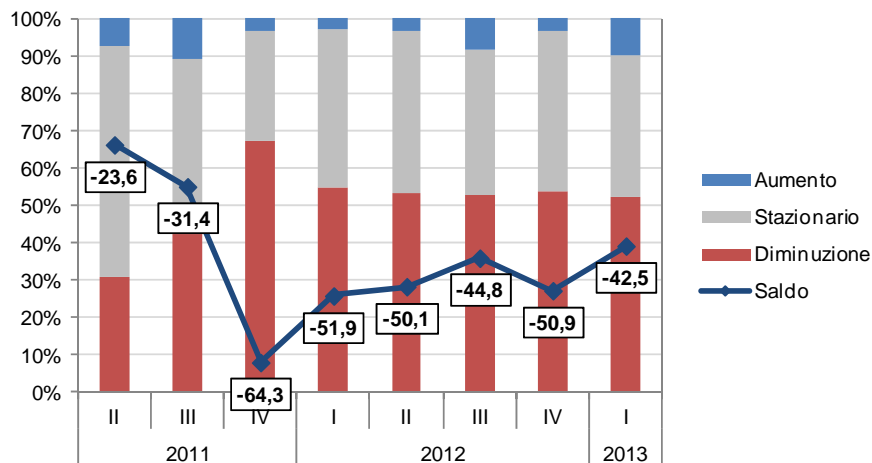
Confronto giudizi positivi, negativi e saldi. Serie storica trimestrale anni 2011-2013



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso dati Indagine Congiunturale Unioncamere del Veneto

Sul fronte degli ordinativi oltre la metà degli intervistati continua ad esprimere giudizi negativi (52,3% percentuale sostanzialmente stabile rispetto allo scorso trimestre quando era pari al 54%), ma aumenta dall'3,1 al 9,8 per cento la quota degli ottimisti con un saldo negativo che di conseguenza si riduce da -50,9 a -42,5 punti percentuali.

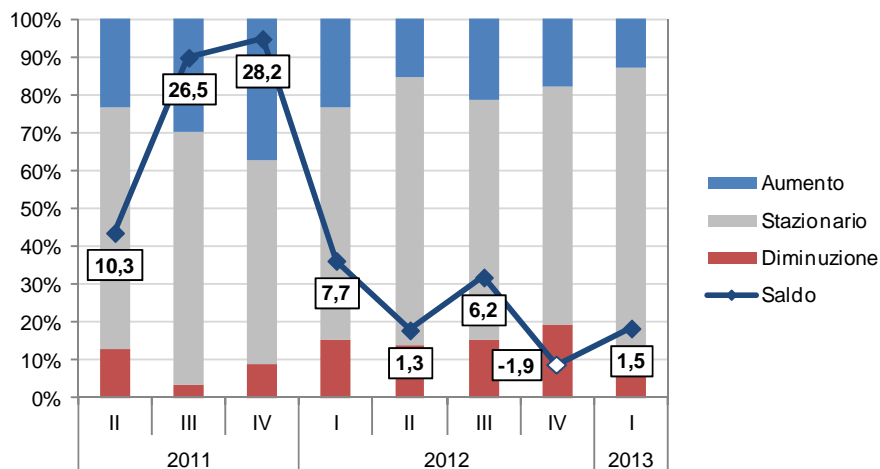
**Congiuntura commercio al dettaglio in provincia di Treviso  
PREVISIONI sugli ordini ai fornitori per i prossimi tre mesi**  
*Confronto giudizi positivi, negativi e saldi. Serie storica trimestrale anni 2011-2013*



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso dati Indagine Congiunturale Unioncamere del Veneto

Quanto ai prezzi di vendita, aumenta rispetto a dicembre 2012, il numero di intervistati che prevede una stabilità per il prossimo trimestre (quasi il 76%), mentre diminuisce sia la percentuale di chi prevede un aumento (12,8%) sia di chi prevede una diminuzione (11,4%), così che ritorna positivo il saldo fra giudizi positivi e negativi (1,5%).

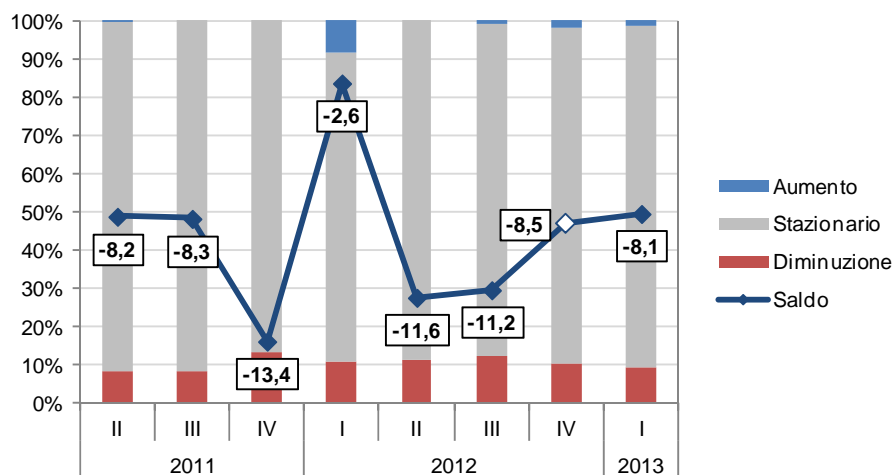
**Congiuntura commercio al dettaglio in provincia di Treviso  
PREVISIONI sui prezzi di vendita per i prossimi tre mesi**  
*Confronto giudizi positivi, negativi e saldi. Serie storica trimestrale anni 2011-2013*



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso dati Indagine Congiunturale Unioncamere del Veneto

In merito all'occupazione raggiunge quasi il 90% il numero degli intervistati che propende per la stabilità, mentre il 9% si esprime per la diminuzione.

**Congiuntura commercio al dettaglio in provincia di Treviso**  
**PREVISIONI sull'occupazione per i prossimi tre mesi**  
*Confronto giudizi positivi, negativi e saldi. Serie storica trimestrale anni 2011-2013*



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso dati Indagine Congiunturale Unioncamere del Veneto

Alcune anticipazioni sui possibili risultati per il secondo trimestre 2013 provengono dall'indicatore del clima di fiducia delle imprese del commercio al dettaglio a livello nazionale calcolato mensilmente dall'Istat<sup>1</sup>. Nell'ultimo comunicato stampa<sup>2</sup> dell'Istat si legge che a giugno l'indicatore di fiducia rimane sostanzialmente stabile (da 80,8 di maggio a 80,7), ma il valore complessivo è frutto di una compensazione fra la grande distribuzione (dove l'indice aumenta da 70,8 a 80,0) e la distribuzione tradizionale (dove diminuisce da 90,0 a 84,4).

Nel complesso recuperano lievemente i giudizi sulle vendite correnti, ma tornano a peggiorare le aspettative su quelle future anche in questo caso il dato complessivo è frutto di una compensazione fra grande distribuzione dove sono in forte recupero i giudizi sulle vendite correnti e in miglioramento le attese su quelle future (da -62 a -42 e da -14 a -10 i rispettivi saldi) e la distribuzione tradizionale dove peggiorano sia i giudizi sulle vendite correnti che le aspettative su quelle future (da -48 a -58, il primo saldo e da -17 a -22, il secondo).

<sup>1</sup> L'Istat conduce mensilmente l'Indagine sulla fiducia delle imprese commerciali operanti tramite punti vendita al minuto in sede fissa con almeno 3 addetti nell'ambito d'un ampio schema d'inchieste congiunturali, armonizzato a livello europeo. L'indagine si propone la raccolta e la diffusione tempestiva dei dati riguardanti i giudizi sull'andamento degli affari, sul livello delle scorte, sui prezzi d'acquisto del settore, nonché le tendenze (per i tre mesi successivi) del volume degli ordini, del numero degli occupati, dei prezzi di vendita e del volume delle vendite. Mensilmente vengono elaborati, inoltre, gli indicatori del clima di fiducia del comparto sia nel suo insieme, sia nelle due grandi disaggregazioni (distribuzione tradizionale e grande distribuzione).

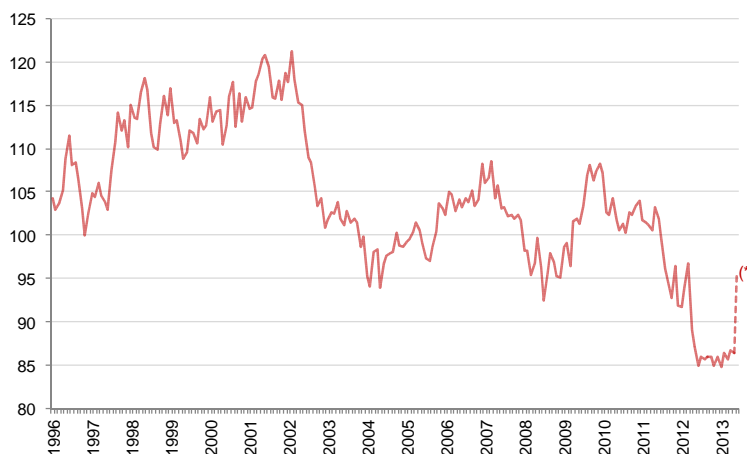
<sup>2</sup> "Clima di fiducia delle imprese", *Istat Statistiche flash*, 28 Giugno 2013.

Apparentemente in contraddizione il miglioramento a giugno del clima di fiducia dei consumatori che si porta quasi ai livelli di marzo 2012<sup>3</sup>.

Tuttavia, oltre alla possibile discontinuità statistica citata in nota, con riferimento ai possibili impatti sui consumi va sottolineato che aumenta, rispetto al mese precedente, la quota di quanti ritengono “certamente opportuno effettuare risparmi” e peggiorano i giudizi sulla convenienza attuale e le intenzioni future all’acquisto di beni durevoli.

Con riferimento ai prezzi al consumo, il saldo dei giudizi sulla dinamica degli ultimi 12 mesi presenta un calo, diminuisce infatti la quota di coloro che esprimono i prezzi in “forte crescita” e aumenta la quota di coloro che li giudica diminuiti. Anche le attese future circa la dinamica inflazionistica sono valutate in diminuzione<sup>4</sup>.

**Clima di fiducia dei consumatori a livello nazionale**  
Indici destagionalizzati (Base 2005=100). Gennaio 1996 – Giugno 2013<sup>(\*)</sup>



(\*) A partire dal mese di giugno 2013 sono state introdotte innovazioni riguardanti il campione e le tecniche di rilevazione che potrebbero causare discontinuità nel confronto con i risultati dell’indagine relativi ai mesi precedenti.

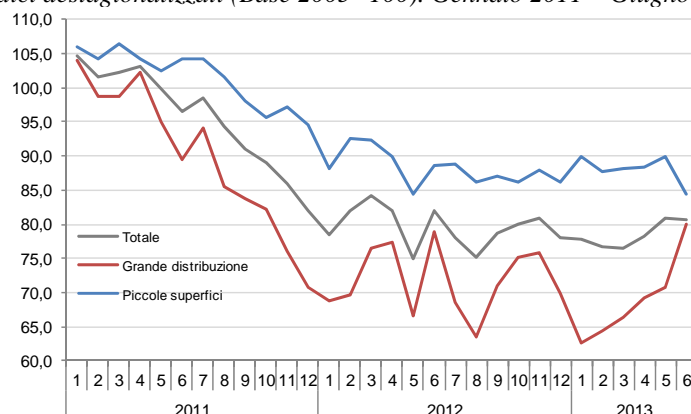
Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso su dati ISTAT (indagine di giugno 2013)

<sup>3</sup> L’indagine congiunturale sul clima di fiducia dei consumatori viene svolta mensilmente dal 1982 nell’ambito di un progetto armonizzato dell’Unione su un campione rappresentativo della popolazione adulta italiana di numerosità pari a circa 2000 unità. Le opinioni sono richieste nella forma di giudizi riguardanti il recente passato (i precedenti dodici mesi) oppure nella forma di attese sull’evoluzione futura a breve termine (nei successivi dodici mesi). In dettaglio l’indagine comprende domande mensili sui seguenti aspetti: giudizi e attese sulla situazione economica dell’Italia; attese sulla disoccupazione; giudizi e attese sulla situazione economica della famiglia; giudizi sul bilancio familiare; giudizi e attese sull’andamento dei prezzi; opportunità attuale e futura di risparmio; opportunità attuale e intenzioni future di acquisto di beni durevoli. Per ogni domanda i risultati sono espressi in termini di frequenze relative delle singole modalità di risposta e di saldi, calcolati come differenza fra le frequenze percentuali delle modalità favorevoli e di quelle sfavorevoli. Il clima di fiducia è un indicatore sintetico complessivo dei risultati dell’indagine ed è finalizzato a valutare l’ottimismo/pessimismo dei consumatori italiani; esso può essere disaggregato sia nei climi economico e personale, sia, alternativamente, nei climi presente e futuro. Tutti gli indicatori del clima di fiducia sono espressi come numeri indici destagionalizzati in base 2005=100.

<sup>4</sup> “Clima di fiducia dei consumatori”, *Istat Statistiche flash*, 24 Giugno 2013

**Clima di fiducia delle imprese del commercio al dettaglio a livello nazionale  
Totale e per tipologia distributiva**

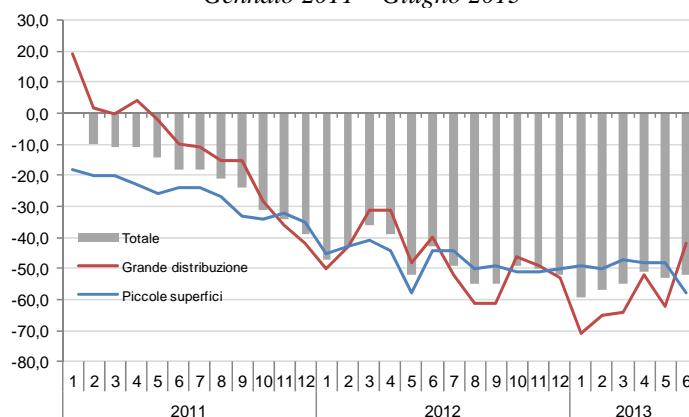
*Indici destagionalizzati (Base 2005=100). Gennaio 2011 – Giugno 2013*



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso su dati ISTAT (indagini di giugno 2013)

**GIUDIZI SULL'ANDAMENTO DELLE VENDITE CORRENTI  
Saldi dei giudizi di aumento e diminuzione per tipologia distributiva a livello nazionale**

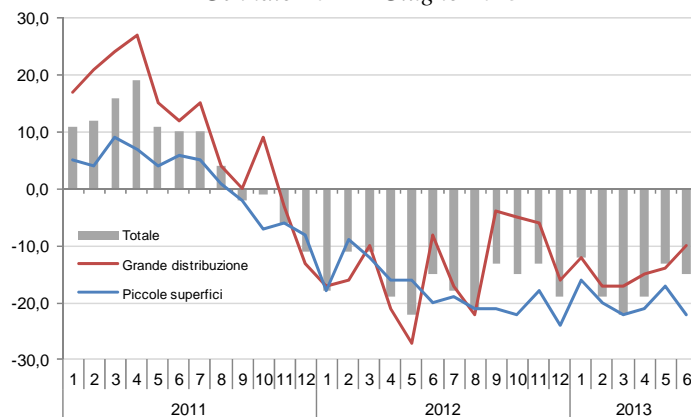
*Gennaio 2011 – Giugno 2013*



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso su dati ISTAT (indagini di giugno 2013)

**ATTESE A 3 MESI SULL'ANDAMENTO DELLE VENDITE  
Saldi delle previsioni di aumento e diminuzione per tipologia distributiva a livello nazionale**

*Gennaio 2011 – Giugno 2013*



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso su dati ISTAT (indagini di giugno 2013)

**Tav. 1 - SETTORE COMMERCIO AL DETTAGLIO**  
**Indicatori congiunturali per territorio – Serie storica 2° trim. 2009 – 1° trim. 2013**  
*(variazioni congiunturali e tendenziali)*

PRINCIPALI INDICATORI	2009			2010				2011				2012				2013
	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.
<b>TREVISO</b>																
<b>FATTURATO</b>																
variazione rispetto al:																
trimestre precedente	3,3	0,2	-6,3	-7,8	-3,4	-1,4	-1,8	-1,6	-2,5	-9,8	-1,3	-15,7	0,9	-1,7	0,1	-7,9
stesso trim. anno preced.	-0,8	-1,3	-2,1	-2,2	-3,0	-1,9	0,1	-7,7	-2,0	-7,2	-2,4	0,0	-7,3	-1,7	-6,6	-5,7
<b>ORDINI AI FORNITORI</b>																
variazioni rispetto al:																
trimestre precedente	2,2	2,6	7,3	-9,0	-4,7	-1,2	-0,2	-3,3	-6,5	-6,4	-2,3	-2,6	-2,1	-2,2	-4,3	-9,1
stesso trim. anno preced.	-4,5	-2,8	-4,9	-2,0	-7,5	-1,9	-0,5	-3,3	-6,3	-6,5	-4,5	-1,2	-4,5	-2,9	-7,6	-8,3
<b>PREZZI DI VENDITA</b>																
variazioni rispetto al:																
stesso trim. anno preced.	0,7	-0,5	-0,3	-0,5	-3,7	-0,5	0,8	2,9	3,5	3,9	1,3	0,8	1,6	0,2	-0,5	0,3
<b>VENETO</b>																
<b>FATTURATO</b>																
variazione rispetto al:																
trimestre precedente	1,4	-1,6	2,9	-10,0	0,6	5,5	5,6	-2,9	-0,2	-1,1	9,7	-12,0	-1,9	-3,0	-1,1	-9,1
stesso trim. anno preced.	-6,5	-4,5	-3,3	-0,5	2,3	0,2	2,7	-0,7	-2,6	-3,4	-4,2	-1,5	-8,7	-5,1	-7,8	-6,8
<b>ORDINI AI FORNITORI</b>																
variazioni rispetto al:																
trimestre precedente	-2,5	-3,3	0,7	-5,4	-0,7	-0,5	2,5	-3,2	-3,0	-1,0	5,1	-5,9	-2,3	-3,8	-3,8	-9,4
stesso trim. anno preced.	-6,5	-8,3	-4,9	-1,2	2,4	-0,8	2,2	0,6	-3,8	-3,0	-5,5	-3,3	-6,8	-6,0	-7,1	-8,6
<b>PREZZI DI VENDITA</b>																
variazioni rispetto al:																
stesso trim. anno preced.	-0,3	-2,2	-0,9	0,4	-0,9	0,0	1,4	4,1	2,0	1,2	1,9	1,0	0,5	0,5	0,2	0,3

Fonte: Indagine congiunturale Unioncamere del Veneto - CCIAA Treviso

**Tav. 2 - SETTORE COMMERCIO AL DETTAGLIO**  
**Serie storica 2° trimestre 2009 – 4° trimestre 2012**  
**% di giudizi di previsione sui principali indicatori per territorio per i prossimi 6 mesi**

Indicatori	2009			2010				2011 <sup>(*)</sup>				2012				2013	
	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim. <sup>(*)</sup>	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	
<b>TREVISO</b>																	
<b>VENDITE</b>	in aumento	19,2	23,4	20,4	15,5	21,8	14,8	17,7	32,9	12,8	20,0	0,0	9,3	4,2	14,8	7,4	15,6
	stazionario	41,4	44,3	43,4	49,6	31,2	61,4	52,7	37,3	47,7	40,0	31,8	37,8	32,9	28,6	30,2	37,4
	in diminuzione	39,4	32,2	36,2	34,9	46,9	23,9	29,6	29,8	39,5	40,0	68,2	52,9	62,8	56,6	62,4	46,9
<b>ORDINI AI FORNITORI</b>	in aumento	4,7	14,6	14,6	14,0	15,4	12,7	16,8	17,4	7,4	10,8	3,1	2,8	3,3	8,2	3,1	9,8
	stazionario	57,1	54,4	47,8	55,9	48,3	61,4	54,9	51,7	61,6	47,0	29,5	42,5	42,7	39,0	42,9	37,8
	in diminuzione	38,2	31,0	37,6	30,1	36,3	25,9	28,3	30,9	31,0	42,2	67,4	54,7	53,9	52,7	54,0	52,3
<b>PREZZI DI VENDITA</b>	in aumento	6,4	17,4	10,8	7,9	22,1	16,2	40,5	28,6	23,4	29,8	37,4	23,0	15,6	21,5	17,7	12,8
	stazionario	72,0	55,4	61,9	74,6	65,2	76,0	52,7	58,7	63,5	66,9	53,4	61,7	70,8	63,1	62,6	75,8
	in diminuzione	21,6	27,2	27,4	17,5	12,6	7,8	6,8	12,7	13,1	3,3	9,2	15,3	13,6	15,3	19,6	11,4
<b>OCCUPAZIONE</b>	in aumento	2,7	7,3	4,0	4,5	8,3	1,8	0,0	6,6	0,5	0,0	0,0	8,1	0,0	1,0	1,8	1,1
	stazionario	83,6	79,6	79,8	82,6	86,2	88,7	85,0	83,9	90,8	91,7	86,6	81,2	88,2	86,6	87,9	89,7
	in diminuzione	13,7	13,1	16,3	12,9	5,5	9,5	15,0	9,5	8,7	8,3	13,4	10,7	11,8	12,3	10,3	9,2
<b>VENETO</b>																	
<b>VENDITE</b>	in aumento	21,5	19,4	13,0	21,4	25,1	23,8	17,3	26,1	15,5	26,2	9,7	16,6	11,2	16,1	8,7	16,6
	stazionario	37,8	39,3	40,6	43,3	41,4	49,1	54,0	46,7	46,2	37,0	31,6	31,1	29,4	28,7	27,2	32,4
	in diminuzione	40,7	41,2	46,4	35,2	33,5	27,0	28,7	27,2	38,2	36,8	58,6	52,3	59,4	55,2	64,0	51,0
<b>ORDINI AI FORNITORI</b>	in aumento	11,8	11,1	10,5	14,6	18,9	12,0	11,1	16,4	9,4	13,8	7,1	10,8	7,7	9,8	5,8	11,2
	stazionario	49,0	47,7	45,1	54,8	50,3	64,8	64,2	57,4	60,6	52,1	39,4	41,2	38,8	38,3	37,8	36,3
	in diminuzione	39,2	41,2	44,4	30,6	30,7	23,1	24,7	26,1	30,0	34,1	53,5	48,0	53,4	51,9	56,3	52,4
<b>PREZZI DI VENDITA</b>	in aumento	10,1	12,9	12,6	12,6	19,7	23,0	30,0	36,9	22,8	25,3	32,5	24,3	19,4	23,9	22,6	9,4
	stazionario	74,9	69,0	69,5	75,2	71,4	69,4	62,0	56,6	67,7	66,1	54,7	63,8	65,7	62,8	62,0	75,8
	in diminuzione	15,0	18,1	17,9	12,2	8,9	7,6	7,9	6,5	9,4	8,6	12,9	11,9	14,9	13,3	15,4	14,7
<b>OCCUPAZIONE</b>	in aumento	6,1	2,2	4,6	6,7	4,0	1,8	3,6	3,5	0,7	2,9	2,0	3,1	1,3	1,3	1,6	2,4
	stazionario	74,8	82,1	81,7	81,5	87,5	88,0	83,1	86,4	92,9	86,3	79,6	82,6	84,8	83,7	84,4	86,1
	in diminuzione	19,1	15,7	13,7	11,8	8,5	10,2	13,3	10,1	6,4	10,7	18,5	14,3	13,9	15,0	13,9	11,5

<sup>(\*)</sup> dal secondo trimestre 2011 l'orizzonte temporale della domanda è stato modificato da 6 a 3 mesi.

Fonte: Indagine congiunturale Unioncamere del Veneto - CCIAA Treviso